Keiji Suzuki, *L'année 1872 et ses trois notions d'illimité*

Cecilia Torelli

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/41026>

DOI: 10.4000/studifrancesi.41026

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 214

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Cecilia Torelli, «Keiji Suzuki, *L'année 1872 et ses trois notions d'illimité*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/41026> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.41026>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Keiji Suzuki, *L'année 1872 et ses trois notions d'illimité*

Cecilia Torelli

NOTIZIA

KEIJI SUZUKI, *L'année 1872 et ses trois notions d'illimité*, «Littérature», n. 125, mars 2002, pp. 101-110.

- 1 Il 1872 è l'anno in cui sono compiuti due diversi giri del mondo, uno fittizio e uno reale: entrambi esprimono una particolare concezione dell'illimitato che, peraltro, non è estranea al contatto con la nascente mondializzazione. Jules Verne ne *Le Tour du monde en quatre-vingts jours* propone l'illimitato come strumento estensivo di conoscenza del mondo ridotto a frammenti intelligibili, sulla scia di Edouard Charton e della sua rivista «Le Tour du monde». Un itinerario simile a quello ideato nel romanzo è realmente effettuato dalla delegazione giapponese di Tomomi Iwakura in Europa e negli Stati Uniti: il racconto del viaggio, scritto da Kunitake Kume, rivela anch'esso la dominante della nozione di illimitato cognitivo, seppur diversamente sviluppata rispetto a Verne. Il 1872 vede un altro evento collegato a tale nozione: la pubblicazione del libro di Auguste Blanqui *Eternité par les astres*, nel quale lo scrittore è artefice di un concetto di illimitato che si sviluppa nell'idea di una cosmogonia fondata sull'infinito spazio-temporale.